✱ S. P. Q. R.
COMUNE DI ROMA

Deliberazione n. 154

ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE

Anno 1997

VERBALE N. 66

Seduta Pubblica del 29 luglio 1997

Presidenza: LAURELLI - GEMMELLARO

L'anno millenovecentonovantasette, il giorno di martedì ventinove del mese di luglio, alle ore 11, nel Palazzo Senatorio, in Campidoglio, si è adunato il Consiglio Comunale in seduta pubblica, previa trasmissione degli inviti per le ore 10 dello stesso giorno, come da relate del Messo Comunale inserite in atti sotto i numeri dal 20828 al 20888, per l'esame degli argomenti iscritti all'ordine dei lavori e indicati nei medesimi inviti.

Partecipa alla seduta il sottoscritto Segretario Generale Supplente dott. Vincenzo GAGLIANI CAPUTO.

Assume la Presidenza dell'Assemblea la Presidente del Consiglio Comunale Luisa LAURELLI la quale dichiara aperta la seduta.

Eseguito l'appello la Presidente dichiara che sono presenti i sottoriportati n. 34 Consiglieri:

Albensi Stefano, Alfano Salvatore, Augello Antonio, Baldoni Adalberto, Bartolucci Maurizio, Belvisi Mirella, Borghesi Massimo, Calamante Mauro, Cirinnà Monica, Coscia Maria, D'Alessandro Giancarlo, Della Portella Ivana, Di Francia Silvio, Di Pietrantonio Luciano, Esposito Dario, Flamment Carlo, Foschi Enzo, Galeota Saverio, Gemmellaro Antonino, Graziano Emilio Antonio, Laurelli Luisa, Magiar Victor, Monteforte Daniela, Montini Emanuele, Palumbo Flavio, Pompili Massimo, Rampini Piercarlo, Rosati Antonio, Salvatori Massimo, Scalia Sergio, Spera Adriana, Teodorani Anna, Tozzi Stefano, Verzaschi Marco.

ASSENTI l'on. Sindaco Francesco Rutelli e i seguenti Consiglieri:

Agostini Roberta, Anderson Guido, Aversa Giovanni, Barbaro Claudio, Bettini Goffredo Maria, Buontempo Teodoro, Cerina Luigi, Cutrufo Mauro, Dalla Torre Giuseppe, De Lorenzo Alessandro, De Luca Athos, De Nardis Paolo, Fini Gianfranco, Fioretti Pierluigi, Francese Carlo Andrea, Galloro Nicola, Ghini Massimo, Lobefaro Giuseppe, Maggiulli Fulvio, Petrassi Roberto, Rampelli Fabio, Ricciotti Paolo, Ripa di Meana Vittorio, Santillo Clemente, Sodano Ugo, Valentini Daniela.

La PRESIDENTE, constatato che il numero degli intervenuti è sufficiente per la validità delle sedute di prima convocazione agli effetti deliberativi, dichiara aperta l'adunanza ai suddetti effetti e, giustificata l'assenza del Consigliere De Lorenzo, designa, quali scrutatori per la presente seduta, i Consiglieri Cirinnà, Palumbo e Salvatori invitandoli a non allontanarsi dall'aula senza darne comunicazione all'Ufficio di Presidenza.

Partecipano alla seduta, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, gli Assessori Borgna Giovanni, Del Fattore Sandro, De Petris Loredana, Farinelli Fiorella, Minelli Claudio e Piva Amedeo.

(OMISSIS)

A questo punto il Segretario Generale Supplente esce dall'aula e le funzioni di Segreteria vengono assunte dal Vice Segretario Generale dott. Costantino FRATE.

(OMISSIS)

A questo punto la Presidente Laurelli esce dall'aula e il Vice Presidente Antonino GEMMELLARO assume la Presidenza dell'Assemblea.

(OMISSIS)

A questo punto la Presidente LAURELLI riassume la Presidenza dell'Assemblea.

(OMISSIS)

Viene quindi posta in votazione, con procedimento elettronico, la proposta n. 97/96 nel sottoriportato testo risultante dalle modifiche approvate dalla Giunta Comunale, nella seduta del 15 novembre 1996, e dagli emendamenti accolti:

Nuovo Regolamento degli interventi assistenziali: «Interventi di Sostegno al Nucleo Familiare e alla singola persona: Progetto di Intervento Globale». Revoca delle deliberazioni: Consiglio Comunale n. 1703 del 26 giugno 1984, Consiglio Comunale n. 1704 del 26 giugno 1984, Consiglio Comunale n. 1102 del 12 luglio 1986, Commissario Straordinario n. 1806 del 26 giugno 1989 e Consiglio Comunale n. 159 del 2 agosto 1994.

Premesso che con deliberazioni del Consiglio Comunale n. 1703 del 26 giugno 1984, n. 1704 del 26 giugno 1984, n. 1102 del 12 novembre 1986, del Consiglio Comunale n. 159 del 2 agosto 1994, del Commissario Straordinario adottata con i poteri del Consiglio Comunale n. 1806 del 26 settembre 1989 sono stati approvati specifici Regolamenti per gli interventi assistenziali da erogare in favore di alcune categorie di cittadini;

Atteso che detti interventi dell'Amministrazione Comunale, differenziati per età e tipologia di bisogno dei destinatari, nella loro varietà e molteplicità si sono rivelati non collegati tra loro e spesso dispersivi e contrastanti con il naturale evolversi delle situazioni di effettivo disagio psico socio-economico accertato nel territorio comunale;

Considerato che, in particolare, nell'ambito del nucleo familiare che versa in situazione di effettivo disagio socio-economico, l'intervento socio-assistenziale viene effettuato frammentariamente non consentendo interventi derivanti alla elaborazione di un organico Progetto assistenziale alla famiglia unitariamente intesa;

Che, conseguentemente l'intervento di che trattasi è costituito, riduttivamente, dalla erogazione di un sussidio economico che, come tale, viene considerato dalla persona indigente come un diritto acquisito, a vita, di natura pensionistica e che, per il suo ammontare, rappresenta esclusivamente un palliativo rispetto a situazioni socio-economiche sostanzialmente immutabili e non incide in alcun modo sulle cause del disagio;

Rilevato che, per quanto sopra esplicitato si ritiene indispensabile superare la logica dell'intervento per categorie assistenziali rivolto ad un soggetto individualmente considerato, visto come sostanzialmente isolato ed estratto da un contesto familiare, per entrare in una ottica in cui la situazione di bisogno del soggetto e organicamente considerata all'interno del nucleo familiare di cui fa parte, che deve essere complessivamente aiutato a risolvere le gravi problematiche che l'affliggono nei suoi componenti e nel suo insieme e, quindi, questo nuovo approccio presuppone necessariamente, per l'erogazione degli interventi assistenziali, la elaborazione di un organico Progetto di assistenza globale alla famiglia nel suo complesso.

Alla luce di quanto su esposto è premesso che la competenza in materia di assistenza è stata attribuita ai Comuni a norma del D.P.R. 24 luglio 1977 n. 616, nonché a norma del disposto di cui alla legge 26 luglio 1975 n. 354 e successive modificazioni;

Che l'art. 73 della deliberazione di Consiglio Comunale n. 38 del 15 febbraio 1995, prevede la Circostrizione come unica competente in materia di assistenza economica;

Che la inadeguatezza della attuale regolamentazione degli interventi assistenziali di natura economica rispetto alle nuove necessità riscontrate nella realtà quotidiana anche dai Servizi Sociali Circostrizionali impone una rielaborazione della normativa attualmente in vigore;

Atteso che con Disposizione Dirigenziale della Ripartizione V - Sicurezza Sociale n. 322 del 5 luglio 1993 è stato costituito un gruppo di lavoro, integrato nella sua composizione con successiva Disposizione Dirigenziale della stessa Ripartizione VIII - Sicurezza Sociale n. 659 del 22 novembre 1993, incaricato della revisione della regolamentazione vigente in favore di particolari categorie di cittadini, nonché della elaborazione di un unico Regolamento in materia;

Che il succitato gruppo, a conclusione del proprio lavoro, ha elaborato lo schema del nuovo Regolamento avente come titolo «Interventi di sostegno al nucleo familiare: Progetto di Intervento Globale»;

Considerato che l'VIII Commissione Consiliare Permanente ha espresso in merito parere favorevole nella seduta del 28 settembre 1994;

Atteso che in data 6 novembre 1995 il Dirigente Superiore preposto alla Ripartizione VIII - Sicurezza Sociale, quale responsabile del Servizio, ha espresso il parere che di seguito integralmente si riporta: «Ai sensi e per gli effetti dell'art. 53 della legge 8 giugno 1990, n. 142, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa della proposta di deliberazione indicata in oggetto.

Il Dirigente Superiore

F.to: F. Sarandrea»;

Che in data 12 dicembre 1995 il Ragioniere Generale, ha espresso il parere che di seguito integralmente si riporta: «Ai sensi e per gli effetti dell'art. 53 della legge 8 giugno 1990, n. 142, si dichiara la non rilevanza contabile della proposta di deliberazione indicata in oggetto.

Il Ragioniere Generale

F.to: V. Gagliani Caputo»;

Che in data 22 aprile 1996 il Segretario Generale ha espresso il parere che di seguito integralmente si riporta: «Ai sensi e per gli effetti dell'art. 53 della legge 8 giugno 1990, n. 142, si esprime parere favorevole in ordine alla legittimità della proposta di deliberazione indicata in oggetto.

Il Segretario Generale

F.to: M. Famiglietti»;

Atteso che la proposta, in data 2 maggio 1996, è stata trasmessa, ai sensi dell'art. 6 del Nuovo Regolamento del Decentramento Amministrativo, ai Presidenti delle Circostrizioni per l'espressione del parere dei Consigli Circostrizionali entro il termine di giorni 30;

Che, con le risoluzioni in atti, sono pervenuti i pareri favorevoli dei Consigli delle Circostrizioni II, IV, XII, XVII e XX e favorevoli con richiesta di modifiche dei Consigli delle Circostrizioni V, VI, VII, X e XIII, mentre dalle altre Circostrizioni non è pervenuta alcuna comunicazione;

Che la Giunta Comunale nella seduta del 15 novembre 1996, preso atto delle modifiche proposte dalle Circostrizioni, accogliendone alcune che sono state riportate nel testo a disposizione dei Consiglieri;

Visto il parere favorevole espresso ai sensi dell'art. 53 della legge 142/90 sotto il profilo

tecnico-amministrativo dal Dirigente responsabile del servizio in merito agli emendamenti accolti nonché quello di non rilevanza contabile espresso, ai sensi della sopracitata norma, dal Ragioniere Generale;

IL CONSIGLIO COMUNALE

per i motivi indicati in premessa, delibera:

1) di approvare il nuovo Regolamento degli interventi assistenziali avente denominazione: «Interventi di Sostegno al Nucleo Familiare: Progetto di Intervento Globale di cui all'allegato A), parte integrante del presente provvedimento;

2) di revocare i sottoindicati provvedimenti deliberativi:

- a) Consiglio Comunale n. 1703 del 26 giugno 1984;
- b) Consiglio Comunale n. 1704 del 26 giugno 1984;
- c) Consiglio Comunale n. 1102 del 12 novembre 1986;
- d) Commissario Straordinario n. 1806 del 26 settembre 1989;
- e) Consiglio Comunale n. 159 del 2 agosto 1994.

Il Regolamento di cui al presente provvedimento deliberativo entra in vigore il primo giorno del mese successivo alla data di esecutività dello stesso.

ALLEGATO «A»

S.P.Q.R.

DIPARTIMENTO V
U.O. AREE DELLA SOLIDARIETÀ
REGOLAMENTO

INTERVENTI PER IL SOSTEGNO AL NUCLEO FAMILIARE:
PROGETTO D'INTERVENTO GLOBALE
REGOLAMENTO

INTERVENTI PER IL SOSTEGNO AL NUCLEO FAMILIARE E ALLA SINGOLA PERSONA:
PROGETTO D'INTERVENTO GLOBALE

INDICE ARTICOLI

- Art. 1 Finalità
- Art. 2 Titolarità all'assistenza socio-economica
- Art. 3 Il nucleo familiare
- Art. 4 Il reddito del nucleo familiare
- Art. 5 Tempi dell'intervento
- Art. 6 Interventi assistenziali di natura economica
- Art. 7 Interventi di recupero: risocializzazione e reinserimento
- Art. 8 Interventi in favore di cittadini non residenti
- Art. 9 Interventi assistenziali in favore di persone che hanno compiuto reati contro la collettività. (Legge 354/75 e successive modifiche).
- Art. 10 Intervento economico per la non istituzionalizzazione dei minori
- Art. 11 Interventi a favore delle ospiti dei Centri antiviolenze.
- Art. 12 Intervento economico di sostegno al nucleo familiare per la non istituzionalizzazione dell'anziano non autosufficiente.
- Art. 13 Accesso al servizio: presentazione documenti

Art. 14 Fattibilità del progetto — Equipe — priorità

Art. 15 Verifica del progetto

Art. 16 Modifica, sospensione, revoca del progetto

Art. 17 Modalità di erogazione degli interventi economici

Art. 18 Limiti di spesa di bilancio

Art. 19 Scheda rilevazione dati.

REGOLAMENTO

INTERVENTI PER IL SOSTEGNO AL NUCLEO FAMILIARE E ALLA SINGOLA PERSONA: PROGETTO D'INTERVENTO GLOBALE

Articolo 1

Gli interventi di cui al presente Regolamento sono finalizzati alla tutela ed al sostegno del nucleo familiare e della singola persona attraverso l'impostazione di un progetto globale che rimuova le cause del disagio familiare o personale.

Il progetto di intervento globale di sostegno al nucleo familiare deve prevedere interventi programmati, sia di natura sociale che economica, dopo un'attenta verifica ed analisi del bisogno riscontrato, al fine di promuovere l'autonomia del nucleo familiare.

Il capo-famiglia o, in sua assenza, il componente individuato dal Servizio Sociale come più significativo del nucleo familiare deve sottoscrivere un impegno formale e di assenso all'attuazione del «progetto globale» di assistenza. Nel caso di persone anziane scarsamente autosufficienti o in altri casi di particolare difficoltà ad individuare una persona che sottoscriva l'impegno, il Servizio Sociale procede direttamente alla realizzazione del progetto.

Articolo 2

Titolarità all'Assistenza economica

Hanno titolo a questo intervento i nuclei familiari e le singole persone che risiedono nel Comune di Roma siano essi cittadini italiani, cittadini stranieri ecc.

- 1) cittadini italiani;
- 2) cittadini stranieri i cui Paesi di appartenenza fanno parte della U.E. e che sono in regola con la normativa in vigore;
- 3) cittadini stranieri i cui Paesi di appartenenza non fanno parte della U.E., (extracomunitari) e che sono in regola con la normativa vigente;

In attesa che la Regione definisca, nel Piano socio-assistenziale previsto all'art. 21 della L.R. 38/96, i criteri e i parametri per la concessione di interventi di natura economica, i destinatari del Servizio possono essere:

a) I soggetti che vivono soli e che fruiscono di un reddito mensile il cui importo, al netto delle ritenute fiscali, previdenziali e assistenziali, non può superare L. 850.000. Nel caso di soggetti ultrasessantacinquenni che vivono soli e che debbono sostenere una spesa per il canone d'affitto mensile superiore a L. 250.000, il tetto di reddito sale proporzionalmente fino a un massimo di L. 1.000.000 mensili».

b) I, soggetti che fanno parte, di un nucleo familiare composto di almeno due persone il cui reddito mensile, al netto delle ritenute fiscali, previdenziali ed assistenziali, non supera L. 1.300.000 aumentato di L. 50.000 per ogni componente in più;

È demandata alla Giunta Comunale la facoltà di procedere ogni due anni alla rideterminazione dei tetti di reddito sulla base degli indici ISTAT di variazione del costo della vita.

I limiti previsti possono essere superati in presenza di particolari ed eccezionali situazioni di disagio da motivare espressamente a cura dell'assistente sociale proponente e previa autorizzazione del funzionario responsabile del procedimento amministrativo.

Coloro che per qualsiasi motivo hanno perso il domicilio presso la Circostrizione di appartenenza, assumendo quindi la condizione di residente senza fissa dimora (S.F.D.)» dovranno essere assistiti dal Servizio Sociale della Circostrizione nel cui territorio insisteva l'ultimo domicilio.

Articolo 3

Il nucleo familiare

Per nucleo familiare si intende la famiglia costituita dai coniugi e dai figli legittimi, naturali, riconosciuti ed adottivi e dagli affiliati con loro conviventi.

Solo ai fini del presente Regolamento, vengono considerati «nuclei familiari» anche le unioni di persone che, pur senza vincoli di parentela, vivono stabilmente sotto lo stesso tetto e partecipano alla formazione e alla gestione del bilancio familiare.

Ai fini Assistenziali, la semplice iscrizione e non iscrizione anagrafica in nucleo familiare, non è da sola valida come comprova di far parte o meno di un nucleo familiare, per cui in casi anomali, spetta al Servizio Sociale la valutazione e definizione dei componenti del nucleo familiare.

Articolo 4

Il reddito del nucleo familiare

Ai fini dell'assistenza in favore del nucleo familiare il reddito da prendere in considerazione è quello riferito all'anno antecedente la data in cui il cittadino presenta la domanda, se la stessa viene prodotta entro la data di presentazione della denuncia dei redditi, ovvero quello dell'anno in corso se l'istanza è avanzata oltre la data succitata.

Il reddito del nucleo familiare, previsto dall'art. 2 è costituito da:

- redditi da lavoro (dipendente, autonomo, altro) anche occasionali;
- redditi patrimoniali;
- pensioni a qualunque titolo erogate, comprensive di ogni possibile integratore di natura economica (es. ass. accompagnamento), anche se non assoggettabili I.R.P.E.F.;
- contributi che, comunque, affluiscono al nucleo (assegni familiari, alimenti stabiliti dalla Autorità Giudiziaria, ec.), anche se non assoggettabili I.R.P.E.F.

Costituiscono reddito ai fini assistenziali tutte le entrate del nucleo familiare.

L'assegno di accompagnamento non va computato nel reddito del nucleo familiare quando l'intervento, attraverso uno specifico progetto del Servizio Sociale Circostrizionale, è finalizzato:

- a) a mantenere l'anziano in famiglia
- b) a mantenerlo nella sua abitazione, se solo
- c) a reinserirlo in famiglia, o in una comunità di tipo familiare, o a farlo tornare nella sua abitazione, se si trova in istituto».

Per la documentazione del reddito debbono essere acquisiti tutti gli atti dai quali sia possibile desumere, in maniera certa, le entrate complessive del nucleo familiare (ad es. Mod. 101, 740, 201, modello fiscale da lavoro autonomo, etc).

— tesserino di disoccupazione aggiornato o certificato di frequenza scolastica o a corsi professionali per i disoccupati in età lavorativa;

— dichiarazione di responsabilità, od ogni altra documentazione a comprova di situazioni di reddito sopra non previste.

In carenza della documentazione suindicata l'equipe del Servizio Sociale Circostrizionale attiverà ogni intervento consentito e ritenuto necessario per il riscontro tra redditi asseriti ed il tenore di vita dei componenti il nucleo familiare.

L'intervento economico può avvenire anche in concorso con l'erogazione di altre prestazioni e servizi socio-assistenziali (cfr. art. 21 della legge regionale 38/96).

Articolo 5

Tempi dell'intervento

La durata dell'intervento in favore del nucleo familiare è quella prevista nel «progetto globale» e non può superare i 12 mesi continuativi, salvo casi particolari nei quali sono previsti ulteriori interventi tecnici ed assistenziali programmati e che devono essere compiutamente attuati.

Non sussistono limiti temporali per i soggetti in situazione di cronicità riferita a condizioni sanitarie particolari (ad es. malati di AIDS, malati cronici, invalidi totali permanenti); non sussistono, infine, limiti temporali per soggetti anziani in condizioni socio-economiche precarie ed irreversibili (salvo i casi in cui esistono congiunti obbligati per legge agli alimenti, cfr. c.c. art. 4333 e successivi); l'assenza di limiti di tempo, della quale debbano godere, soggetti precedentemente elencati, deve valere sia che gli stessi vivano in un contesto familiare sia che vivano da soli.

In ogni caso, il Servizio Sociale Circostrizionale deve procedere, ogni due anni, ad una verifica delle condizioni particolari e dei risultati conseguiti.

Articolo 6

Interventi assistenziali di natura economica

All'interno del «progetto d'intervento globale» sul nucleo familiare, può essere prevista una serie di interventi economici finalizzati al soddisfacimento di un reale e concreto bisogno del nucleo familiare stesso.

L'importo complessivo annuale del contributo economico non può superare la cifra di L. 5.400.000, tranne che per quanto previsto agli articoli 9, 10 e 12, o in presenza di eccezionali situazioni di disagio da motivare espressamente a cura dell'assistente sociale proponente e previa autorizzazione del funzionario responsabile del procedimento amministrativo»

È demandata alla Giunta Comunale la facoltà di procedere ogni due anni alla rideterminazione della cifra suddetta, sulla base degli indici ISTAT di variazione del costo della vita.

Articolo 7

Interventi di recupero: risocializzazione e reinserimento

L'equipe del Servizio Sociale Circostrizionale deve individuare ed attivare interventi di sostegno al nucleo familiare che consentano un reale recupero di capacità e di opportunità al fine di avviare un processo di reinserimento sociale dei componenti il nucleo familiare nel tessuto sociale.

Gli interventi mirati a promuovere maggiori capacità ed opportunità di autosostentamento, per i componenti dei nuclei familiari a rischio di emarginazione sociale, possono riguardare:

- a) borse di studio e corsi di formazione professionale, sia per giovani che per adulti;
- b) tirocinii di lavoro, borse-lavoro, lavori socialmente utili;
- c) sostegno al reperimento e al pagamento iniziale di un appartamento in locazione;
- d) organizzazione di servizi a domicilio, anche tramite operatori volontari o giovani in servizio civile;
- e) introduzione in centri diurni di socializzazione o in qualsiasi altra attività socializzante presente sul territorio;
- f) animazione di reti di vicinato, anche attraverso forme di affidi part time di persone in difficoltà o nuclei familiari a «famiglie-risorsa» del vicinato.

Per realizzare i succitati interventi, ed altri eventuali che potranno rendersi utili e possibili, il Servizio Sociale Circostrizionale potrà attivare tutti gli strumenti ritenuti idonei ed impegnare le risorse che sono presenti nel territorio.

Articolo 8

Interventi in favore di cittadini non residenti

Ai cittadini non residenti nel territorio del Comune di Roma ma che dimorino nello stesso per brevi periodi e per diverse cause in presenza di disagio contingente e documentato possono essere erogati i seguenti interventi:

a) Biglietto ferroviario di sola andata di seconda classe nominativo con validità limitata nel tempo, da fruire nel territorio italiano e per raggiungere la destinazione di residenza del richiedente;

b) Servizio di mensa sociale e di accoglienza notturna di cui fruire presso gli Enti convenzionati con il Comune di Roma secondo le disposizioni previste dalle delibere relative ai servizi medesimi, così come modificate dalla delibera di Giunta Comunale n. 431/96;

c) Attribuzione della residenza anagrafica presso gli Enti autorizzati (cfr. Circolare della Ripartizione IV, prot. n. 19120 del 14 febbraio 1994). In presenza di volontà esplicita del soggetto di ottenere stabilmente la residenza nel Comune di Roma, al fine di attivare nuove condizioni di vita, il soggetto stesso deve essere inviato al Servizio Sociale delle Circostrizioni nel cui territorio hanno sede gli Enti suddetti, allo scopo di predisporre ed attuare un progetto di inserimento nel tessuto sociale della città.

Per accedere al Servizio di cui al punto a), il cittadino non residente nel Comune di Roma deve rivolgersi all'Ufficio Adulti Indigenti del V Dipartimento per le Politiche sociali e i Servizi alla persona. Tale Servizio non è ripetibile prima di un anno dalla data della prima erogazione e ne verrà data comunicazione ai Comuni di residenza degli utenti stessi.

Articolo 9

Interventi assistenziali in favore di persone che hanno compiuto reati contro la collettività. (Legge 354/75 e successive modifiche)

A) Assistenza ai detenuti sottoposti a misura cautelare (in attesa di giudizio).

La persona sottoposta a misura cautelare può fare domanda di assistenza al Servizio Sociale della Circostrizione di residenza che, qualora ne individui la reale esigenza, può attivare i seguenti servizi:

- possibili convenzioni con il mondo del lavoro;
- partecipazione a corsi di formazione professionale pubblici o privati;
- fruizione di mensa sociale e accoglienza notturna;
- sistemazione provvisoria in Casa di Riposo, qualora i richiedenti abbiano raggiunto l'età pensionabile prevista dalla normativa vigente;
- eventuali interventi di natura economica finalizzati al soddisfacimento di bisogni concreti indifferibili e contingenti, così come previsto dall'art. 6.

Gli interventi di cui sopra sono estendibili fino ad un massimo di tre mesi dopo la fine del periodo in cui il richiedente è sottoposto alla misura cautelare.

L'equipe del Servizio sociale circostrizionale potrà produrre atti, nel caso di richiesta da parte dell'Autorità Giudiziaria in sede processuale, per consentire alla stessa di emettere sentenza che tenga conto dell'intervento di sostegno effettuato dall'Amministrazione comunale.

B) Assistenza ai detenuti sottoposti a misura alternativa alla detenzione (condanna passata in giudicato).

La persona che viene sottoposta, con provvedimento giudiziario, alla misura alternativa alla detenzione (affidamento in prova al Servizio Sociale; detenzione domiciliare; semilibertà) può risolvere istanza di assistenza al Servizio Sociale della Circoscrizione di residenza.

L'Equipe del Servizio Sociale circoscrizionale provvederà con la stretta collaborazione degli operatori del Centro di Servizio Sociale per Adulti del Ministero di Grazia e Giustizia e della Direzione dell'Istituto Penitenziario e, per essa il Servizio Sociale operante all'interno dell'Istituto stesso, alla formulazione di un progetto personalizzato di lavoro socialmente utile, da svolgere presso una struttura del Comune di Roma o presso imprenditori privati, (coop., associazioni etc.) in regime di convenzione con il Comune di Roma. A tal fine il soggetto in questione potrà fruire di un sussidio economico mensile di L. 500.000 per tutta la durata del progetto.

Il sottoposto a misura alternativa alla detenzione che svolge una attività non remunerativa ma che comunque partecipa ad un programma di reinserimento sociale può presentare istanza al Servizio Sociale della Circoscrizione di residenza per l'erogazione di un sussidio economico non superiore a L. 150.000 mensili e per la durata massima di un anno.

Articolo 10

Intervento economico per la non istituzionalizzazione dei minori»

L'intervento economico di cui al presente articolo è finalizzato al mantenimento del minore in famiglia, nel caso in cui la stessa presenti gravi problemi di carattere abitativo o economico, e alla deistituzionalizzazione e rientro in famiglia del minore nel caso in cui egli sia stato precedentemente affidato ad una struttura residenziale.

Il Servizio Sociale Circoscrizionale deve, prima di concedere l'intervento di che trattasi attivarsi per:

- verificare la reale condizione abitativa del nucleo familiare (es.: sfratto in corso od esecutivo impossibilità o, comunque grave difficoltà nel sostenere le spese del canone d'affitto);
- verificare la reale idoneità del nucleo familiare ad assicurare le condizioni adeguate per il normale sviluppo del minore;
- verificare le condizioni economiche del nucleo familiare in funzione delle quali il Servizio Sociale può individuare l'entità dell'eventuale contributo da erogare.

Il reddito del nucleo familiare in questione non deve in nessun caso superare al netto delle ritenute fiscali previdenziali ed assistenziali l'importo mensile di cui al punto b) dell'art. 2.

Il contributo economico erogabile per sostenere il nucleo familiare non può eccedere la somma di L. 500.000 mensili per la durata massima di 24 mesi.

In caso di nucleo familiare monoparentale, con due o più figli minori, il contributo può essere prolungato oltre i 24 mesi al fine di sostenere il genitore nel mantenimento dei figli ed evitare il rischio di un'eventuale istituzionalizzazione dovuta a ragioni soltanto economiche.

Il Servizio Sociale Circoscrizionale, per favorire la deistituzionalizzazione di un minore, nel caso che questi abbia trascorso un periodo non inferiore a sei mesi in una struttura residenziale, per ragioni economiche o abitative, può destinare l'equivalente di sei mensilità dell'importo della retta minima che l'Amministrazione paga alle strutture residenziali per minori al fine di sostenere la famiglia nel consolidamento della propria situazione economica e abitativa. In seguito il Servizio Sociale può continuare ad erogare fino a L. 500.000 per altri 18 mesi.

Nel caso di deistituzionalizzazione di due o più minori della stessa famiglia non può essere impegnata, comunque, una cifra complessiva superiore alla retta mensile che l'Ammi-

nistrazione comunale paga agli istituti per un minore, maggiorata del 30%, per un massimo di sei mesi. In seguito, il Servizio Sociale può erogare un contributo fino a L. 500.000 mensili per altri 18 mesi.

Possono, altresì, essere destinatari dell'intervento economico sopra indicato i nuclei familiari, o le comunità di tipo familiare (ove esse non siano sostenute in altro modo), disposti ad accogliere minori soggetti a provvedimento dell'Autorità Giudiziaria.

Articolo 11

Interventi a favore delle ospiti dei centri antiviolenza

Sulla base delle prerogative previste all'art. 2 vanno ricompresi negli interventi assistenziali di natura economica — ai sensi dell'art. 6 quei nuclei familiari costituiti da donne sole o con figli ospiti del Centro cittadino o provinciale antiviolenza, sulla base di precisa segnalazione avanzata all'equipe dei servizi sociali circoscrizionali.

Articolo 12

Intervento economico di sostegno al nucleo familiare per la non istituzionalizzazione dell'anziano non autosufficiente

L'intervento economico di cui al presente articolo è finalizzato al mantenimento dell'anziano non autosufficiente in famiglia, o, se solo, presso la sua abitazione, oppure alla sua deistituzionalizzazione.

Il Servizio Sociale Circoscrizionale deve, prima di concedere tale intervento, attivarsi per:

— verificare, con la collaborazione del medico di base e della Unità di valutazione geriatrica della Azienda Usl, la reale condizione di non autosufficienza dell'anziano che vive in famiglia e concordare un progetto di sostegno della durata di un anno, rinnovabile, che veda coinvolti il medico di base, il Centro di Assistenza Domiciliare del Distretto sanitario e il nucleo familiare;

— verificare le condizioni economiche del nucleo familiare in base alle quali il Servizio può individuare l'entità dell'eventuale contributo da erogare.

Il reddito del nucleo familiare in questione non deve superare, al netto delle ritenute fiscali, previdenziali ed assistenziali, l'importo mensile di cui al punto b) dell'art. 2.

Il contributo economico, erogabile per sostenere il nucleo familiare e garantire la permanenza o il rientro dell'anziano in casa, non può eccedere la somma di L. 500.000 mensili per la durata annuale del progetto. Il progetto è rinnovabile a discrezione del Servizio Sociale e sulla base della disponibilità finanziaria dell'Amministrazione comunale.

Articolo 13

Accesso al servizio: presentazione documenti

Per accedere ai servizi di cui al presente Regolamento, oltre la documentazione prevista all'art. 4 il richiedente deve presentare i seguenti documenti:

— autocertificazione relativa alla composizione e alla residenza del nucleo familiare, ai sensi dell'art. 2 della legge n. 15/68;

— certificato di detenzione o equipollente nel caso di presenza, tra i componenti il nucleo familiare, di persona detenuta;

— ogni altro documento utile alla identificazione e alla determinazione del bisogno del nucleo familiare.

Articolo 14

Fattibilità del progetto - equipe - priorità

Sulla base dell'analisi dei fabbisogni, il Servizio Sociale Circoscrizionale deve procedere all'inizio dell'anno ad una programmazione degli interventi che tenga conto dell'importo stanziato in bilancio al fine di poter valutare in che misura le esigenze che si manifesteranno nel corso dell'intero esercizio risultino affrontabili in rapporto ai finanziamenti disponibili.

In ogni caso, deve essere previsto un fondo di riserva per affrontare casi urgenti, anche in carenza di fondi ordinari.

Le attività svolte e l'elenco degli assistiti devono essere, semestralmente, portate a conoscenza del Consiglio Circoscrizionale per la formulazione degli indirizzi e delle linee programmatiche sociale territoriale.

Il progetto di intervento globale sul nucleo familiare, di cui al presente Regolamento, verrà individuato e proposto da una equipe del Servizio Sociale Circoscrizionale composta da almeno un tecnico (assistente sociale) e un funzionario amministrativo (I.A.), e che si potrà avvalere di figure professionali il cui contributo si riterrà di volta in volta necessario rispetto alle esigenze che lo stesso presenta (psicologo, sociologo, pedagogista etc.).

L'equipe così composta dovrà verificare la fattibilità del progetto facendo partecipare attivamente alla formulazione dello stesso il nucleo familiare richiedente.

L'equipe avrà, altresì, la competenza e la responsabilità di selezionare le priorità dell'intervento, previa valutazione delle condizioni psico-socio-sanitarie-economiche dei nuclei familiari che presenteranno domanda di assistenza al Servizio Sociale.

Articolo 15

Verifica del progetto

L'equipe del Servizio Sociale Circoscrizionale deve utilizzare gli strumenti che riterrà necessari per la verifica periodica del progetto, durante il suo percorso, fino al conseguimento dell'obiettivo prefissato. Deve, infine, produrre una relazione conclusiva sul progetto nella quale potranno evidenziarsi possibili indicazioni di ulteriori percorsi utili dal nucleo familiare e dei quali lo stesso dovrà farsi carico.

Articolo 16

Modifica, sospensione, revoca del progetto

L'equipe del Servizio Sociale Circoscrizionale, qualora evidenziasse dalle verifiche di cui all'art. 15:

- a) la non realizzabilità del progetto;
- b) la scarsa collaborazione da parte dei componenti il nucleo familiare;
- c) la totale carenza di collaborazione da parte dei componenti il nucleo familiare; può decidere di, rispettivamente, modificare, sospendere o revocare il progetto d'intervento globale individuato.

Articolo 17

Modalità di erogazione degli interventi economici

All'erogazione degli interventi economici si procede con una apertura di credito annuale. L'approvazione degli interventi, predisposti dal Servizio Sociale Circoscrizionale, avviene tramite risoluzione del Consiglio Circoscrizionale. Nel caso di intervento urgente l'erogazione è stabilita con determinazione dirigenziale.

L'erogazione dei contributi deve avvenire a cadenza non superiore a due mesi.

Articolo 18
Limiti di spesa di bilancio

Gli interventi di sostegno economico di cui al presente regolamento possono essere effettuati esclusivamente nei limiti degli stanziamenti di bilancio di anno in anno deliberati.

Articolo 19

Il Servizio Sociale Circostrizionale deve utilizzare, per una informazione omogenea sul nucleo familiare, la scheda redatta in conformità del sottoriportato modello:

SCHEDA RILEVAZIONE DATI

CIRCOSCRIZIONE

NOMINATIVO DI CHI SEGNA LA IL CASO (richiedente, parenti, vicini, Enti, altro):

GENERALITÀ DEL RICHIEDENTE:

NOME E COGNOME

DATA E LUOGO DI NASCITA

RESIDENZA

DOMICILIO

COMPOSIZIONE DEL NUCLEO FAMILIARE:

(COGNOME - NOME - DATA E LUOGO DI NASCITA - RESIDENZA DOMICILIO)

RELAZIONE CONOSCITIVA DEL NUCLEO FAMILIARE:

SOCIALE

SANITARIA

ECONOMICA

DATA COLLOQUIO PRELIMINARE

ACCETTAZIONE PROGETTO FIRMA

RINUNCIA PROGETTO FIRMA

DOCUMENTAZIONE (art.....):

COORDINATORE DEL PROGETTO:

EQUIPE:

QUALIFICA

ASSISTENTE SOCIALE

FUNZ. AMMINISTRATIVO

PSICOLOGO

ALTRO

NATURA DELL'INTERVENTO:

ASSISTENZIALE: **SOCIALE**

TECNICO

DI SOSTEGNO

ECONOMICO

FINALIZZATO

DURATA DELL'INTERVENTO:

.....

VARIE

Procedutosi alla votazione, nella forma come sopra indicata, la Presidente, con l'assistenza degli scrutatori, dichiara che la proposta risulta approvata all'unanimità con 36 voti favorevoli.

Hanno partecipato alla votazione i seguenti Consiglieri:

Agostini, Albensi, Alfano, Bartolucci, Belvisi, Borghesi, Calamante, Cirinnà, Coscia, D'Alessandro, Della Portella, Di Francia, Di Pietrantonio, Esposito, Flamment, Foschi, Galeota, Galloro, Gemmellaro, Graziano, Laurelli, Lobefaro, Magiar, Monteforte, Montini, Palumbo, Petrassi, Rampini, Rosati, Salvatori, Scalia, Sodano, Spera, Tozzi, Valentini e Verzaschi.

La presente deliberazione assume il n. 154.

Infine il Consiglio, in considerazione dell'urgenza del provvedimento, dichiara all'unanimità con 33 voti favorevoli, immediatamente eseguibile la presente deliberazione ai sensi di legge.

Hanno partecipato alla suddetta votazione i seguenti Consiglieri:

Agostini, Alfano, Bartolucci, Belvisi, Borghesi, Calamante, Cirinnà, Coscia, D'Alessandro, Della Portella, Di Francia, Di Pietrantonio, Esposito, Flamment, Foschi, Galeota, Galloro, Gemmellaro, Graziano, Laurelli, Lobefaro, Magiar, Monteforte, Montini, Palumbo, Petrassi, Rampini, Rosati, Salvatori, Scalia, Sodano, Valentini e Verzaschi.

(O M I S S I S)

IL PRESIDENTE
L. LAURELLI - A. GEMMELLARO

IL SEGRETARIO GENERALE SUPPLENTE
V. GAGLIANI CAPUTO

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
C. FRATE

La deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio dal
al e non sono state prodotte opposizioni.
Inviata al CO.RE.CO. il

La presente deliberazione è stata adottata dal Consiglio Comunale nella seduta del
29 luglio 1997.

Dal Campidoglio, li

p. IL SEGRETARIO GENERALE

.....